



Le caratteristiche dell'amor di Dio

Prete da tanti anni, il cristianesimo continua a riservarmi sorprese; come da bambino, quando, correndo nel bosco o sulla neve, andava a catechismo, mi dico: «Che belle queste cose!».

Solo pochi giorni fa, ad esempio, ho capito meglio il comandamento di amare Dio «con tutta la mente, con tutto il cuore e con tutte le forze». A queste parole, pur lette tante volte, non avevo fatto caso; mi sembrava bastasse dire che bisogna amare Dio e il prossimo.

No, a differenza di quanto pensano quelli che dicono che la religione è una favola e contro la ragione, Gesù mi dice che Dio stesso vuole essere amato con intelligenza e il cervello sveglio: consapevolmente.

A rossore di quanti si accontentano di alcune pratiche esteriori, mi dice che Dio vuol essere amato con un cuore ardimentoso e caldo: volentieri.

In contrasto con quanti dicono che la fede è un sentimento da donnette, da vecchietti e da ammalati, mi si ordina di viverla con grinta e impegno, sempre, dunque anche sociale: energicamente.

Allora prego così: «Signore, fa' che ti conosca sempre meglio, per rendermi conto sempre più di quanto sia giusto e bello amarti; fa' che ti desideri e ogni tanto ti sogni, per non svegliarmi un giorno con il cuore che non ti ama; fa' che senta la gioia di coinvolgere nell'amore e di amore per te i miei giorni, le mie forze, la mia giovinezza, affinché ti possa offrire in sincerità e fiducia, se e quando saranno, le mie notti, le mie debolezze, i miei anni più avanzati. E grazie anticipate d'avermi chiamato a vivere la splendida avventura di conoscerti, amarti e farti conoscere e amare dai fratelli».

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 211, venerdì 26 agosto 2011
